

PRIMO PIANO **Libero**

Panico a Milano. Poi arriva la polizia

Africano col coltello contro i passeggeri del bus

■ ■ ■ MASSIMO SANVITO

■ ■ ■ Manca poco alle 13, il sole batte forte sull'asfalto del maxi-parcheggio di Lampugnano. Siamo in via Candia, non lontano dallo stadio di San Siro. I bus, in fila, hanno le porte aperte e sono pronti a caricare e scaricare passeggeri. Quando all'improvviso, in mezzo alla strada, compare un giovane africano: con una mano agita un coltello, con l'altra tiene una bottiglia di birra. Si mette davanti al pullman della ditta Salemi che si sta preparando a partire dalla Sicilia e comincia a inveire.

In un attimo si scatena il panico tra i turisti diretti al mare e gli studenti fuori sede che dopo l'ultimo esame universitario ritornano a casa. Anche perché l'immigrato, un nigeriano di 36 anni, sembra proprio non scherzare: prima punta la lama verso l'autista del mezzo, poi si scaglia contro alcuni passeggeri che aspettano all'ombra delle pensiline. E non finisce qui. Perché a essere aggrediti sono anche due poliziotti del commissariato Bono-

la in servizio da quelle parti, che intervengono all'istante per fermare la follia dell'uomo. Gli chiedono di posare l'arma, l'africano risponde minaccioso. Così, il capo pattuglia gli punta la pistola d'ordinanza e lo sgambetta: una volta a terra, prima di essere ammanettato, il giovane riesce anche a scagliare la bottiglia contro il finestrino dell'autobus. Decisivo, per immobilizzare l'immigrato, anche l'intervento del secondo poliziotto: gli agenti, con grande professionalità e sangue freddo, non senza rischi, evitano il peggio.

Il folle viene portato di corsa in commissariato, dove scatta l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale e la denuncia per procurato allarme e false dichiarazioni sulla propria identità: il suo vero nome è Mamadou Yacoub e ha già precedenti dello stesso tipo. Mentre il pullman può prendere la direzione dell'autostrada: con qualche minuto di ritardo, certo, ma senza feriti. «Queste sono le situazioni nelle quali si trovano a operare le forze dell'ordine ogni giorno. Ogni istante impiegato per decidere come fermare questi soggetti può essere fatale. Forza con questi taser», commentano dal Sap (Sindacato

autonomo di polizia), diffondendo su Facebook il video della sequenza immortalata dallo smartphone dell'autista del pullman e auspicando un rapido utilizzo delle pistole elettriche.

Un altro episodio che non lascia dubbi sulla gestione dell'immigrazione da parte di Pd e compagni a Milano: fallimentare. Poi hai voglia a parlare di città internazionale, modello dell'accoglienza, banchetti multietnici e marce contro i muri, se in pieno giorno rischia di scapparci il morto. «Scommettiamo che qualche benpensante avrà da ridire sulla "violenza" degli agenti per arrestare l'immigrato armato di coltello e bottiglia? Difendiamo chi ci difende: Fratelli d'Italia sempre con le forze dell'ordine», tuona la leader di Fdi, Giorgia Meloni.



Un agente di Ps con il migrante



Peso: 22%